

## STRADE VIOLENTE

SULL'A14 TRA BITONTO E MOLFETTA

## SPETTACOLARE INCURSIONE

Utilizzate due ruspe, chiodi a tre punte e un tir, poi bruciato, che sarebbe servito per speronare il furgone con a bordo contanti

## Ci risiamo, ennesimo assalto a portavalori

Il piano fallisce, bottino intatto. I vigilanti evitano trappola

ENRICA D'ACCIÒ

● **BITONTO** - Ci sono tutti gli elementi dell'assalto militare in «stile» cerignolano: chiodi a tre punte per seminare gli inseguitori, ruspe per aprire come scatolette di tonno i portavalori da assaltare, un mezzo pesante da dare alle fiamme per ritardare l'arrivo dei soccorritori. Si parte da questi elementi per ricostruire il colpaccio fallito ieri mattina sull'autostrada A14, in direzione nord, fra i caselli di Bitonto e Molfetta. Un commando super organizzato ha cercato di intercettare, fermare e svaigliare un portavalori dell'Ivri, Istituti di Vigilanza Riuniti, che trasportava denaro per rifornire bancomat e casse automatiche di banche e uffici postali. I vigilantes in servizio, tuttavia, sono riusciti a evitare la trappola e a chiamare per tempo le forze dell'ordine. La polizia stradale è intervenuta immediatamente ma gli assalitori avevano già

già pronta la via di fuga. Bottino salvo, dunque, vigilantes illesi, ma traffico bloccato e disagi alla circolazione per tutta la mattinata di ieri.

## I DETTAGLI DELL'ASSALTO

- Secondo quanto è stato possibile ricostruire, il commando che ha tentato l'assalto era composto almeno da 4 persone e aveva a disposizione due ruspe e un mezzo pesante. Il tir sarebbe stato usato per speronare il portavalori che, una volta fermato, doveva poi essere aper-



to grazie alle ruspe, posizionate sul margine esterno dell'autostrada, nel tratto in cui era previsto l'assalto. Alle 7, all'altezza del km 662 dell'autostrada Bologna-Taranto, fra Bitonto e Molfetta, le ruspe hanno sfondato il guard rail e hanno atteso che il portavalori, speronato dal tir, fermasse la sua corsa. Qualcosa, però, non ha funzionato. I vigilantes hanno

tirato dritto mentre, disperatamente, chiamavano i soccorsi. Gli assalitori, così, hanno dovuto ripiegare sulla fuga.

## LA GRANDE FUGA

- A quel punto, hanno fermato il tir, lo hanno messo di traverso sulla strada e gli hanno dato fuoco, per ritardare i soccorsi. Per sovrappiù, avevano già disseminato la stra-

## ASSALTO POCO DOPO L'ALBA

Il commando ha agito intorno alle 7 di ieri mattina sull'autostrada A14 in direzione nord, nel tratto compreso tra Bitonto e Molfetta. Indaga la Polstrada



da di chiodi a tre punte, così da rendere impossibile ogni inseguimento. I malviventi, a piedi, sono riusciti a uscire dall'autostrada e a raggiungere un'auto che li attendeva nascosta nelle campagne della zona. Tutto studiato nei minimi particolari, ovviamente. Nel frattempo, il portavalori è stato raggiunto e poi scortato dalla polizia stradale al deposito dell'azienda. Terrorizzati, ma in buone condizioni, i vigilantes.

## TRAFFICO IN TILT

Per tre ore code in direzione nord, auto su una sola corsia o dirottate sulla «16»

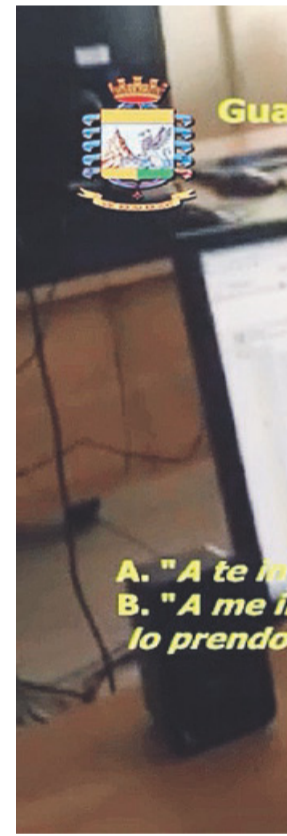
## TRAFFICO BLOCCATO

- Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Bari, i vigili del fuoco e il personale di Autostrade per l'Italia. Per circa tre ore, sono state segnalate code in direzione nord, con le auto costrette a viaggiare su una sola

corsia, nella carreggiata opposta. Parte del traffico è stato dirottato sulla statale 16.

## I PRECEDENTI

- Non è la prima volta che le strade del Barese sono palcoscenico di assalti di questo genere, ad alto tasso di adrenalina e effetti speciali. L'ultimo colpaccio del genere risale al 2 gennaio 2019, praticamente due anni fa, quando, sulla provinciale 96, in territorio di Grumo, un portavalori dell'Ivri fu alleggerito di 2 milioni di euro, destinati agli uffici postali di Matera. Anche in quell'occasione, erano in scena un mezzo pesante, chiodi a tre punte e ruspe che furono usate per aprire, a tempo di record, il portavalori. L'intera operazione durò appena 20 minuti.



AUTOSTRADA DI FUOCO Un tratto della A14 dove spesso avvengono rapine a Tir o a portavalori

## ANALISI DEL FENOMENO

## La malavita ha più fame e si fa aggressiva

Gli assalti compensano la flessione a causa del Covid delle attività illecite «classiche»

● La malavita ha più «fame». I mancati incassi dalle attività illecite «classiche» rese più difficili dall'emergenza Covid-19 spingono chi delinque abitualmente a compensare il preoccupante segno meno sotto la voce entrate, anche con gli assalti ai portavalori. La recrudescenza del fenomeno è finita sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori, in particolare della Polizia Stradale che si occupa di prevenire e reprimere reati commessi sulle nostre strade oltre a garantire la sicurezza della circolazione.

Da un lato, dunque, le attività illecite tradizionali che diminuiscono anche a causa della pandemia, non fosse altro per le limitazioni alla circolazione delle persone; dall'altro una maggiore aggressività da parte di chi delinque alla ricerca di denaro per assicurare ad esempio il mantenimento dei detenuti e delle loro famiglie, esigenze che non diventano meno pressanti a causa del coronavirus. Anzi, il contrario.

Ma in autostrada poi, con meno mezzi in circolazione, qualcosa di sospetto balza subito agli occhi ed è più difficile agire per i malviventi. I controlli per verificare se un automobilista può circolare o meno, potrebbero svelare anche altro. Le movimentazioni via terra sono ridotte, di conseguenza diminuiscono le opportunità per aggredire i Tir. Il risultato è che quando si colpisce, si diventa più aggressivi.

Quanto alle modalità degli assalti, si ripetono molto spesso: chiodi a tre punte, bande chiodate, sfondamento del guardrail, uso di escavatori, tecniche sofisticate per aprire i mezzi.

Foggiani e cerignolani sono più «professionali», i baresi un po' meno. Rispetto ai primi anni Duemila si usano meno armi. Diminuiscono gli episodi un tempo più frequenti in cui veniva sequestrato l'autista di un Tir giusto il tempo necessario per scaricare le merci trasportate altrove. [g. l.]